

«Che orrore la guerra: al fronte non riconobbi mio fratello»

Credaro. Giuseppe e Luigi Paris nel 1917 erano uno accanto all'altro sul monte Sabotino «Eravamo troppo sporchi e magri». Domani il nipote racconterà la loro storia, a scuola

CREDARO

MARIO DOMETTI

«Roba damatti! Da non credere! Ero seduto nel mio cunicolo in prima linea a osservare dal lo spioncino. Si avvicina un soldato non del mio reparto e mi chiede se avessi una sigaretta: "No non fumo", risposi. "Peccato!" disse e aggiunse "È tanto che sei qui?". "Da quasi 18 mesi". "Urca! Allora sei vecchio. Ma dimmi, a sentirti parlare mi sembri bergamasco". "Sì sono bergamasco di Credaro-gli riposi - un paesino vicino a Sarnico". "Anch'io sono di Credaro!". "Chi sei di Credaro?" gli dissi incuriosito. "Mi chiamo Luigi, figlio di Isidoro Paris". Solo a questo punto mi girai e gli dissi: "Ciao Luigi sono tuo fratello Giuseppe. Eravamo così sporchi e magri che non ci eravamo riconosciuti».

Se non fosse lo stesso protagonista a raccontarla, questa storia sarebbe incredibile. È la storia di Giuseppe e Luigi Paris, fratelli di Credaro, che domani alle 9,30, attraverso la voce del nipote dei due soldati, porterà agli alunni della scuola primaria il senso assurdo delle guerre. Sarà l'alpino Alessandro Paris, volontario della Protezione civile e presidente dell'Associazione anziani, a raccontare loro l'episodio del 1917 sul Sabotino. Ha raccolto in uno scritto la storia che zio Giuseppe (classe 1891, morto nel 1973) gli aveva raccontato in dialetto bergamasco e la riproporrà ai bambini della primaria.

Giuseppe, fante combattente in Libia nel 1912, venne spedito in Cirenaica insieme ai soldati eritrei. Veterano di Libia, appena scoppiata la guerra contro gli austriaci, fu uno dei primi ad essere

chiamato al fronte insieme ai fratelli Cesare (classe 1888) e Luigi (classe 1895). Cesare morì quasi subito (19 ottobre 1915) colpito da una granata sul monte Pasubio. Fortunatamente il quarto fratello, Adolfo, padre di Alessandro, fu messo in lista d'attesa e non partì.

«Zio Giuseppe - racconta Alessandro Paris - fui in prima linea sul Tagliamento, poi sul Carso e successivamente sul monte Sabotino e poi in Siberia per la campagna di Russia». Sul monte Sabotino, a pochi chilometri da Gorizia, l'episodio che ha dell'incredibile. Lui e il fratello, uno accanto all'altro, e si riconobbero soltanto dopo essersi presentati. E allora «commossi, con le lacrime agli occhi, ci abbracciammo - raccontava Giuseppe al nipote -. Rimanemmo a chiacchierare per alcuni minuti: parlammo della famiglia, della terra da coltivare, del fratello Cesare morto in battaglia. Poco dopo lui fu chiamato e se ne andò. Luigi era uno specialista in comunicazioni, stendeva i cavi dei telefoni e per il suo audace senso del dovere, ricevette un encomio solenne. Luigi fu tra i primi soldati che liberarono Trieste. Era là quando hanno issato la bandiera tricolore sul campanile di San Giusto. Io tornai a casa dalla Siberia, l'anno dopo: era il 1919. Questo, ragazzi, dimostra quanto siano brutte le guerre. Pensate non avevo riconosciuto mio fratello e lui non aveva riconosciuto me!».

Credaro celebrerà l'Unità nazionale domenica alle 10,30 con la Messa nella parrocchiale a cui seguirà l'omaggio ai monumenti dei Caduti e degli Alpini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Resti di fortificazione sul monte Sabotino



Giuseppe Paris

Dalmine

Laboratori per le scuole con gli esperti di storia

Il Comune di Dalmine in collaborazione con l'associazione Storica Dalminese e la Fondazione Dalmine commemora il IV Novembre con le scuole del territorio. Oggi e domani, dalle 9 alle 11, gli alunni di due classi terze delle scuole secondaria di primo grado «Camozzi» e «Aldo Moro» seguiranno, direttamente a scuola, un laboratorio sulla Grande guerra a cura dell'Associazione storica dalminese. Domani sarà la volta di una

classe quinta dell'istituto superiore Einaudi, che direttamente nei locali di Fondazione Dalmine in via Vittorio Veneto e grazie ai materiali d'archivio, scoprirà il percorso della fabbrica dalminese, dall'italianizzazione alla mobilitazione per il conflitto bellico. Sempre domani dalle 11,15, nella sala riunioni del Centro culturale di Via Kennedy, incontro pubblico con le scuole partecipanti ai laboratori e le associazioni d'arma: verranno

proiettati due filmati realizzati da Fondazione Dalmine e dall'Associazione Dall'Ovo. A margine anche la presentazione della ricerca finalizzata alla raccolta dell'elenco dei Caduti dalminesi della Grande guerra, curata dall'Associazione storica Dalmine.

Per la cerimonia istituzionale invece appuntamento per domenica nel quartiere di Sabbio: in programma la Messa nella parrocchiale alle 10,45 e a seguire il corteo verso il monumento ai Caduti con alzabandiera e la deposizione di corone d'alloro, sulle note del Corpo musicale di Sforzatica. GLORIA VITALI

Leffe, 42 sedie per i suoi Caduti E Casnigo presenta il Quaderno

Val Gandino

Su ogni seduta, in piazzetta Servalli, una medaglia. Questa sera si presenta il volume di Pierluigi Rossi

Quarantadue sedie vuote, una per ogni leffese morto durante la Grande guerra. Così il Comune di Leffe ha commemorato, domenica in piazzetta Servalli, la ricorrenza del IV Novembre. Il momento più toccante e ricco di commozione è stata la consegna delle medaglie: dopo aver pronunciato, uno ad uno, il nome dei Caduti, le 42 decorazioni al valore sono state poste dagli alpini del paese e da rappresentanti di altri corpi militari, su ciascuna delle sedie fasciate dal Tricolore.

Qualche mese fa il vicesindaco Santo Pezzoli e l'assessore



Le 42 sedie vuote, allineate in piazzetta Servalli a Leffe

Abele Capponi, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, si erano recati a Tolmezzo, cittadina in provincia di Udine, per partecipare alla consegna di queste medaglie, voluta dal ministero della Difesa e dalla Regione Friuli Venezia Giulia. «Le medaglie ora verranno raccolte in una bacheca, che verrà esposta in Comune e ogni anno commemorata» ha sottolineato

il sindaco Marco Gallizioli.

La cerimonia è poi proseguita con la Messa, la commemorazione al monumento dei Caduti e la visita al cimitero. Le note del corpo musicale di Leffe e i canti del coro «Voci Orobiche» di Casnigo hanno accompagnato i momenti più suggestivi della mattinata.

Anche Casnigo ricorda i suoi Caduti. La biblioteca e il Comu-

ne promuovono due serate. Il programma prevede per questa sera alle 20,45 la presentazione del Quaderno Casnighese numero 9 dedicato a «I Caduti casnighesi - la Grande Guerra 1915-1918» curato da Pierluigi Rossi appassionato di storia locale: verrà presentato da Fabio Terzi, cultore della materia nonché sindaco di Albino. Il Quaderno, di 284 pagine, è articolato in due sezioni: la prima riporta le schede di ciascun Caduto, la seconda contiene le testimonianze che hanno contribuito alla costruzione del loro ricordo.

Domani alle 20,30 spettacolo teatral-musicale «Qualche volta abbiamo anche cantato», da un'idea di Fabio Bertasa con Aghi di pino, Piccola orchestra Karasciò e Matè Teatro e la partecipazione di Marco Cimmino. Domenica alle 9,15 l'inaugurazione dell'esposizione di medaglie dei Caduti della Prima guerra mondiale. Alle 10 le Messa al cimitero, cui seguirà il corteo al monumento ai Caduti e la deposizione della corona d'alloro.

Michela Gaiti
Franco Irranca

La ricerca del Lussana e il panettone da premio

Presezzo

Domani Presezzo ricorda l'Unità nazionale, le Forze armate e i Caduti. Si comincia alle 9,30 con l'alzabandiera, per passare poi alla deposizione della corona d'alloro al monumento dei Caduti. Quindi verrà presentata la ricerca «I caduti della Grande guerra» realizzata da Promolsola con gli studenti del liceo scientifico Lussana di Bergamo. Interverranno anche gli allievi della scuola primaria e secondaria di primo grado, che proporranno un momento di riflessione musicale. Dopo le parole del sindaco Paolo Alessio e delle autorità, Daniel Beloli offrirà il suo panettone fresco di riconoscimento alla finalissima del concorso nazionale «Mastro Panettone». Alle 10 la Messa.

PREMOLO

«Berghem de Sass» con Cimmino

Il Comune e la biblioteca di Premolo organizzano «Berghem de Sass», una serata dedicata ai bergamaschi che hanno combattuto la Grande guerra. Relatore della serata Marco Cimmino, storico militare, esperto della Prima guerra mondiale, e membro della Società italiana di storia militare. L'appuntamento è fissato per questa sera alle 21 nel salone della scuola primaria.

VILLA D'OGNA

Omaggio sulle note del corpo musicale

Domani Villad'Ognaricorderà i Caduti di tutte le guerre. Ritrovo alle 9,15 nella piazzetta di Ognà. Dalì, alle 10, si costituirà un corteo che, sulle note del corpo musicale «Carlo Cremonesi», raggiungerà il monumento ai Caduti per la deposizione di corona d'alloro al monumento e i discorsi. Nel santuario di Sant'Alberto alle 11 il parroco don Ricardo Bigoni celebrerà la Messa.

CLUSONE

La città si veste di tricolore

Clusone tricolore: domani alle 9,45 il ritrovo sul sagrato della basilica, dove sarà celebrata la Messa. Da qui in corteo si raggiungerà il viale Gussmini per l'omaggio al monumento dei Caduti. L'amministrazione sollecita la popolazione a partecipare alle celebrazioni e a esporre la bandiera italiana su balconi e finestre, invitando inoltre le associazioni d'Arma con bandiere e labari.

VALGOLGIO

Novazza, capoluogo Due cerimonie

Domani a Valgoglio ricordo dei Caduti, nella contrada di Novazza, con la deposizione di corona d'alloro al monumento ai Caduti, la Messa alle 18 e il discorso del sindaco Eli Pedretti. Domenica nel capoluogo Messa alle 10,30, quindi la posa di una corona d'alloro al monumento ai Caduti e discorso.

GROMO

Alpini e bersaglieri per l'alzabandiera

Il Comune di Gromo, in collaborazione con i Gruppi alpini di Gromo, Valgoglio e Gandellino e la sezione Bersaglieri di Seriate celebra la Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. Si comincia domani con il ritrovo in piazza Dante alle 10 per alzabandiera, omaggio al monumento, discorsi e interventi degli studenti. Quindi il corteo verso la cappella dei Caduti. Alle 11 poi, in sala Filisetti, la Sezione bersaglieri di Seriate illustrerà alcune storie di bersaglieri e narrerà racconti sulla Grande guerra. Seguirà rinfresco per gli studenti. Domenica commemorazione a Boario con la Messa alle 10, a seguire, corteo e omaggio alla lapide dei Caduti.